TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_4097**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

~~Un~~ sogno e ~~[illegible]~~ dolore

. . . . Era tardi, si scosse e si coricò gettandosi per forza in altri e meno amari pensieri. Giunse finalmente ad addormentarsi, quando nel sonno le apparve un'immagine ch'ella vedeva colorirsi ed ingrandire con un palpito sempre crescente. Era una bella testa che di mezzo alle tenebre della notte le sembrava spiccarsi viva e netta come se l'avessero dipinta sud'un ampio drappo di velluto nero. I lunghi e folti capelli divisi sulla fronte si perdevano nel fondo, gli occhi intenti e fisi la guardavano con un'espressione di malinconico affetto a lei non ignota, come pure non l'erano ignote quelle labbra porporine e fresche come un bocciuolo di rosa che ha nel grembo le goccie dell'alba e che all'ombra delle brune basette le pareva si piegassero ad un lieve sorriso che gentilmente si diffondeva su tutta quella faccia amorosa il cui pallore appariva più grazioso sotto il velo della fine caluggine che vestiva il mento e l'estrema parte delle gote.

A misura che la voluttuosa visione le si faceva dappresso un soave incanto un profumo le fluiva d'intorno, come se avesse riposato sud'un letto di foglie di rosa o se sul suo capo avessero scosso i rami la mimosa il biancospino o un cespo di viole in fiore. Sentiva già l'alito della misteriosa figura e già le pareva che una ciocca di què suoi capelli pendenti l'avesse leggermente tocca sul collo, quando fisandone gli occhi le parve che grandemente si dilatassero; il nero della pupilla spento il suo lume occupò in un istante tutta l'occhiaja allora i capelli si staccarono dalla sottile discriminatura e caddero dispersi in cenere come un foglio di carta che bruciasi; un pallore mortale invase le guancie, che disseccate assunsero la forma di un arido ossame, i denti bianchissimi apparvero nudi ed ella sentì sulla sua faccia grondante di sudore il tocco di ghiaccio di quel cranio abbominevole. – Un grido di spavento le uscì dalle fauci, si svegliò in sussulto e col cuore che le balzava dal petto. A tastoni cercò le vesti e per tranquillarsi e respirare un pò d'aria libera spalancò la finestrella

3° Reggimento fanteria Brigata Ravenna 13 C.

Messina

Francesco Dottor Borgomanero. Inspettore alle gabelle
in Pavia

Mia cara Signora Paolina!

Proprio appena partita ella, dovetti scrivere al C. Prospero Antonini per me. ricevetti una lettera del Conte Prospero Antonini alla quale dovetti rispondere a posta corrente sicchè colsi l'occasione propizia e feci la raccomandazione ch'ella desiderava. Mi parve anche che così la cosa veniva assai più naturale e che si schivava l'inconveniente delle solite presentazioni, tanto più che la Catinetta per far visita alla Marianna ha la bella opportunità della Signora Giuppani ch'è con essa e col marito in relazione di strettissima amicizia
Tanti saluti di cuore alla cara Catinetta
ed Ella mi tenga sempre per sua

Aff. Dev.
amica ...

C. XII Era stellato il cielo e la luna assai bassa.
T. XVI in oriente sorgeva allora sul verde oscuro dei campi
C. T XVIII il suo volto dimezzato e rossastro splendeva d'una
— XIX luce muta che le dava sembianza di face sepolcrale
— XX e pei silenzi della notte si spandeva ad intervalli il
C. XXI C. XXII C. XXIII canto prolungato e monotono del grillo d'autunno.
C. 24 In tutto il villaggio apparivano due soli punti talora
E. R. 42 43 illuminati. A destra la chiesetta le cui finestre
T. T. 45 oblunghe a vetri rotondi ed offuscati dal tempo lascia=
48 vano passare due zone di vaporoso e languido chiarore
49 che davano in alcuni archi voltati un strano risalto
56 e manifestavano gli avanzi di una di quelle antiche costruzio=
ni che ad onta delle successive rovine e rifabbriche qui nel
nostro Friuli attestano ad ogni passo la mano longobarda
A sinistra un altro lume più vivo usciva da una finestrella
quasi sotto al tetto e forse lì era la morte. Tese l'orecchio
per udire se piangessero; non potè discernere accenti ma dalle
ombre che ad ora ad ora passavano dinanzi a quel chiaro, argui
che giacevo a vegliarne il cadavere. Assorta ne' suoi tristi pensieri
passò lì fantasticando il rimanente della notte. Le tornava in mente
filo per filo l'istoria della povera Caterina che aveva udita e come
se vi trovasse una qualche analogia colle proprie vicende sentivasi
commosso il cuore e ripensava ai patimenti e alla lunga agonia di
quell'anima tradita. Ed nel primo aprirsi della giovinezza quando
creduli ancora ed inesperti delle umane perfidie siamo sì facili
a fidare nei sorrisi della vita incontrarsi in persona piacente
e che ci proferisca amore. sulla base di alcune gentili quali=
tà e di leggiadri lineamenti crearsi un idolo e così innamorata fan=
tasia abbellirlo come un Dio e amarlo con tutto il fervore di quell'im=
provida età; e poi quando gli ti sei già donata cominciare a
conoscerlo, vederlo impicciolirsi, svanire.... convincersi che altro
non rimane di quanto amasti sulla terra che la forma esteriore
e averne perduta l'anima, o per meglio dire accorgersi ch'ella
non ha mai esistito... Cotesto è dolore! E colle mani
incrociate e quasi convulsamente strette abbassò la fronte
e pianse. —

BIBLIOTECA CIVICA UDINE